



Integrazione politica e sociale delle comunità migranti:

TRAINING CURRICULUM

Bruxelles, Dicembre 2012

La redazione di questo rapporto è stata realizzata con fondi della Commissione Europea.

I contenuti espressi in questo rapporto sono tuttavia da ricondurre agli autori e la Commissione non è da ritenersi responsabile per l'uso delle informazioni contenute.

Integrazione politica e sociale
delle comunità migranti:

TRAINING CURRICULUM

Introduzione

Un elemento importante legato alla partecipazione dei migranti è la capacità delle associazioni di migranti di formare il proprio staff, i propri membri e i leader di comunità sui concetti di partecipazione dei cittadini, sulla comprensione di base dei propri diritti fondamentali e sulla pianificazione di campagne di aumento della consapevolezza su questi temi. Tale approccio rappresenta un modo importante di aumentare l'interesse dei migranti sulla partecipazione locale, per garantire uno sviluppo della leadership di rappresentanti di associazioni di migranti e per assicurare una buona disseminazione di informazioni tra le comunità di migranti.

Basandosi sull'esperienza dei workshop nazionali, sul risultato di ricerche di settore nazionali e eventi di formazione, cinque partner europei ed i loro esperti hanno sviluppato un curriculum di training adattato alle questioni specifiche della partecipazione dei migranti europei.

Più in generale questo curriculum vuole essere uno strumento per qualsiasi associazione che desidera incoraggiare i cittadini UE a prendere parte attivamente alla vita democratica a livello UE o a livello locale. I contributi contenuti in questo curriculum raccolgono gli strumenti e le metodologie utilizzate durante gli eventi formativi nazionali e le descrizioni dei contenuti affrontati con le relative spiegazioni.

E' importante notare che questo curriculum è stato costruito sulla base di attività adattate a quattro specifiche comunità di migranti. Di conseguenza, i metodi sono limitati nello scopo e sono certamente non universali. Il principale obiettivo è condividere le nostre esperienze cosicché possano costituire buone pratiche e possano rappresentare delle linee guida per qualsiasi attore che voglia riprodurre e adattare ad altre comunità di migranti.

1. Presentazione del progetto

Lo scopo del progetto europeo 'Access to Rights and Civil Dialogue for All' è esaminare come i cittadini dell'Unione Europea (UE), che risiedono in uno stato membro dell'UE diverso dal proprio paese di origine, partecipano alla vita democratica del paese di residenza e dell'UE più in generale. Il progetto si propone inoltre di aumentare il flusso di informazioni a disposizione dei cittadini europei che risiedono in uno stato membro diverso da quello di provenienza, incentivando la propensione al voto ed alla partecipazione alle elezioni municipali ed europee, aumentando la consapevolezza diffusa sui diritti fondamentali ed incoraggiando la lotta a razzismo e xenofobia. Il progetto mira inoltre ad evidenziare la problematica trasversale della scarsa presenza di donne in posizioni strategiche di decisionismo politico nonché il bisogno di rafforzare la partecipazione delle associazioni femminili di cittadini dell'UE residenti in stati membri diversi da quelli di provenienza.

Per raggiungere questi obiettivi il progetto ha condotto uno studio comparativo che analizza cinque comunità di migranti europei ed ha organizzato eventi di formazione nazionale negli stati coinvolti nel progetto. Gli eventi di formazione erano workshop sulla democrazia partecipatoria per le associazioni di cittadini UE residenti in uno stato membro diverso da quello di provenienza. I risultati dello studio comparativo sono stati rafforzati dalla collaborazione di esperti. Ciò ha permesso ai partner del progetto di preparare ed adattare dei moduli di formazione in base ai bisogni specifici di una particolare comunità in ciascuno degli stati partecipanti. Gli eventi di formazione erano mirati alle associazioni di rappresentanza di cittadini non nazionali UE e specialmente associazioni di donne, con l'intenzione di rafforzare la partecipazione di queste persone alla vita democratica dei propri paesi di residenza e dell'Unione Europea.

Nel corso di questi workshop di partecipazione, ma anche durante le interviste e gli incontri con i ricercatori e membri influenti delle comunità in studio, abbiamo identificato metodi utili per superare le barriere alla partecipazione e proteggere i diritti fondamentali di queste comunità nel loro stato di residenza. Questa informativa sarà utile per altre associazioni che cercano di promuovere i cittadini europei.

2. Gli eventi di formazione

Le organizzazioni partner hanno usato gli eventi di formazione per sviluppare workshop focalizzati sulla partecipazione democratica di membri influenti delle comunità in Belgio, Francia, Italia, Spagna e Grecia. Gli eventi erano mirati a potenziare i cittadini UE non nazionali che vivono in questi paesi attraverso l'aumento della consapevolezza dei loro diritti e l'incremento della loro partecipazione alla vita politica dello stato in cui vivono. Gli eventi hanno anche fornito un'occasione di promozione del rispetto interculturale.

Gli eventi di formazione hanno rappresentato uno spazio per presentare e discutere con i propri target di audience i risultati dello studio comparativo e le sue raccomandazioni. In particolare i risultati dovevano: raggiungere membri delle comunità che con maggiore probabilità avrebbero incoraggiato la partecipazione di cittadini UE non nazionali che vivono in altri paesi, disseminare le informazioni sulla protezione dei diritti delle comunità e combattere contro la discriminazione e gli stereotipi, in particolare quelli riguardanti le donne. Di conseguenza è stato importante fornire a queste persone gli strumenti necessari per mediare tra culture e promuovere la partecipazione. Per raggiungere questi obiettivi abbiamo cominciato creando una mappa delle organizzazioni più rilevanti, inclusi i media e contattato i loro rappresentanti. In stati come il Belgio abbiamo inoltre esaminato i candidati alle elezioni municipali. Per selezionare i nostri partecipanti ci siamo focalizzati sulla partecipazione delle donne per il ruolo importante da loro rivestito nelle comunità in studio, ma anche per incoraggiare la partecipazione delle donne e rafforzarne i diritti.

3. Contenuti trattati

Gli eventi formativi si sono svolti per più di due giornate e sono stati divisi in più sessioni. Nel corso della prima giornata gli esperti hanno illustrato il contesto in linea generale, i contenuti del progetto e la situazione generale delle comunità in studio con un focus specifico sui diritti politici e di lavoro dei cittadini europei. Le organizzazioni che supportano gli immigrati o che si focalizzano specialmente sulle loro comunità hanno avuto la possibilità di presentarsi.

Durante il secondo giorno i partner hanno organizzato le proprie attività per i partecipanti. Lo scopo di questa sessione è stato aiutarli a sviluppare gli strumenti di cui avevano bisogno per rafforzare la loro partecipazione politica e sociale e promuovere l'accesso ai diritti e al lavoro nel loro stato di residenza.

Le sessioni formative hanno interessato molte associazioni che rappresentano le comunità coinvolte nel progetto o che hanno a che fare con i diritti dei cittadini. Ogni partner coinvolto nel progetto ha adottato una metodologia specifica durante lo sviluppo dell'evento formativo.

4. Descrizione degli eventi formativi organizzati durante il progetto

Prima degli eventi formativi ciascun partner del progetto ha identificato i principali problemi affrontati dalle diverse comunità di migranti. A seconda del tipo di contenuto presente in ciascuno dei profili di formazione e dei partecipanti, le attività formative potevano essere divise in quattro categorie: a) eventi formativi destinati a promuovere informazioni e dialogo sulla cittadinanza e i diritti fondamentali tra le comunità di migranti; b) formazione destinata al potenziamento delle associazioni di migranti; c) eventi formativi finalizzati alla promozione del ruolo dell'economia sociale tra le comunità di migranti e d) eventi formativi mirati allo sviluppo della capacità di associazioni di migranti per disseminare e diffondere informazioni sui diritti politici dei migranti.

Ad esempio una delle principali questioni affrontate dalle associazioni di migranti romeni in Spagna ha riguardato la capacità di recepire e di condividere informazioni sui diritti fondamentali e più nello specifico sullo stato legale dei migranti. Questo spiega l'obiettivo degli eventi formativi spagnoli: stimolare la discussione e i dibattiti sulle varie modalità di promuovere le informazioni e il dialogo sulla cittadinanza e sui diritti fondamentali tra le comunità di migranti.

I migranti polacchi in Belgio hanno riscontrato problemi causati dalla mancanza di informazioni riguardanti i diritti e le responsabilità associate alla cittadinanza UE e al contatto con la società belga. L'idea degli eventi di formazione belgi è stato rafforzare la conoscenza dei rappresentanti di influenti associazioni polacche sul sistema politico belga e aiutarle a costituire una rete con altre associazioni belghe e istituzioni. L'evento ha contribuito a costruire la capacità di queste associazioni di diventare maggiormente coinvolte nella vita locale politica fornendo strumenti per disseminare le informazioni e lanciare nuovi progetti con il supporto di un network di attori belgi. Argomenti simili sono stati coperti durante gli eventi formativi in Grecia e per i rappresentanti delle associazioni bulgare.

In Italia il partner locale ha deciso di affrontare le tematiche con un approccio diverso rafforzando il collegamento tra integrazione socio economica e partecipazione attraverso l'economia sociale. I rappresentanti delle comunità romene di migranti mancavano della conoscenza su leggi del mondo del lavoro e sull'importanza della partecipazione civile sul posto di lavoro. Di conseguenza gli eventi formativi italiani hanno puntato sul modo in cui le cooperative e le imprese sociali possono rappresentare modalità efficienti nel potenziamento della partecipazione alla vita civile ed strumenti di rafforzamento del diritto al lavoro.

In ultima istanza i rappresentanti delle comunità portoghesi in Francia, che sono considerati appartenenti alla più vecchia onda migratoria del progetto, affrontano una mancanza di abitudini alla "cittadinanza sostenibile" e partecipazione costante alla vita sociale e politica francese. Ciò spiega il motivo della scelta degli eventi formativi francesi mirati a costruire la capacità delle associazioni portoghesi in Francia nel costruire campagne di consapevolezza per rafforzare il coinvolgimento politico e civico della comunità portoghese in Francia.

GLI EVENTI FORMATIVI MIRATI ALLA PROMOZIONE DELLE INFORMAZIONI E DEL DIALOGO SULLA CITTADINANZA E SUI DIRITTI FONDAMENTALI TRA LE COMUNITA' MIGRANTI

L'EVENTO FORMATIVO SPAGNOLO

Due eventi formative si sono svolti in Spagna: uno a Terragona il 31 maggio 2012 e un altro a Barcellona il 6 luglio 2012. La prima sessione di formazione ha avuto luogo all'università Rovira i Virgili ed era mirato agli accademici ed ai professionisti che lavoravano direttamente o indirettamente con le associazioni romene o con questioni legate ai diritti Europei sull'integrazione. I partecipanti includevano ricercatori, dottorandi, legali e leader si associazioni di migranti.

Primo giorno: 31 maggio 2012

Tre sessioni sono state svolte durante il primo giorno di formazione.

- 1) **Presentazione generale:** la sessione è cominciata con la presentazione del progetto 'Access to Rights & Civil Dialogue for All' e i risultati dello studio nazionale spagnolo, che ha posto le basi per ulteriori discussioni e analisi.
- 2) **La partecipazione dei migranti –buone pratiche e aspetti legali:** durante la seconda sessione è stata tenuta una tavola rotonda da Angela Hurgoiuina rappresentante dell'Associazione della Comunità Romena della Catalonia, Enri Aznar, un rappresentante tecnico della Unità tecnica per la Migrazinoe e la Cittadinanza del municipio di Terragona e Diana Marin, una professoressa di diritto privato dell'Università Rovira i Virgili. I relatori hanno presentato il proprio lavoro, illustrato come questo incorpora la partecipazione attiva dei migranti ed evidenziato gli aspetti più deboli e più forti del loro lavoro mostrando come incoraggiare le persone ad integrarsi nella società locale. Diana Marin si è concentrata sugli aspetti legali che aiutano le persone quotidianamente ma anche su quelli che causano difficoltà

pratiche. Ha inoltre dimostrato numerosi aspetti che hanno bisogno di essere migliorati per rafforzare i diritti dei locali e dei migranti.

- 3) **Il significato pratico di cittadinanza UE:** la terza sessione era costituita da un gruppo di dibattito su aspetti legati all'integrazione europea dei cittadini UE e di come i diritti sono usati e condivisi. Durante questo dibattito, i partecipanti hanno discusso la mancanza di elementi in comune tra i sistemi normativi dei diversi paesi. Gli esperti di diritto privato hanno fornito alcuni esempi riguardo aspetti legati che coinvolgono la privacy -come il matrimonio e il divorzio- e il modo in cui gli individui sono toccati e possono usare la legge del diritto privato comune. La discussione è stata pensata come un dibattito aperto in cui i relatori e il pubblico hanno discusso questi temi e condiviso prospettive comuni.

Secondo giorno: 6 luglio 2012

Il secondo giorno di formazione si è svolto al 'Pati Llimona' un centro sociale di Barcellona. Questo evento aveva un focus più ampio ed è stato aperto a professionisti, migranti e al pubblico. La metodologia che ha seguito è riconducibile a quella del primo giorno, ma con una maggiore attenzione al tema in discussione, dato che vi erano più relatori ed un pubblico più ampio.

Il secondo giorno è stato diviso in tre sessioni:

- 1) **Presentazione generale:** questa prima sessione è stata usata per presentare i risultati del progetto.
- 2) **Percezione della partecipazione e dell'integrazione:** la seconda sessione è stata dedicata alla discussione dei diritti, della democrazia e della partecipazione. Fernando Pintado, della sotto direzione per la promozione della qualità democratica del governo autonomo della Catalonia, e Florin Bojor, fondatore del Partito Iberico dei Migranti hanno preso parte alla discussione. La sessione è poi continuata con una discussione sulle realtà e gli stereotipi associati alla migrazione romena. Miguel Pajares, un ricercatore in antropologia specializzato in migrazione romena dell'Università di Barcellona e Diana Dinu, dell'Associazione Mediatori Interculturali

romeni hanno partecipato alla discussione. Il dibattito ha compreso una breve introduzione da parte degli ospiti, una discussione tra i relatori e domande da parte del pubblico.

- 3) **Reti di migranti e partecipazione politica:** il secondo giorno di formazione si è concluso con una tavola rotonda con Irina Sipețean, fondatrice dell'Associazione Saoroma specializzata in migrazione romena, Xavier Cubells, del dipartimento di Diritti Civili della municipalità di Barcellona, e Diana Marín, professoressa di diritto privato dell'università Rovira i Virgili. Nel corso della tavola rotonda è stata avviata un'interessante discussione sulla creazione di partiti politici per i migranti come un mezzo significativo di promozione della loro partecipazione politica; i partecipanti tuttavia hanno espresso il punto di vista che questi partiti mettono in pericolo la coesistenza. Allo stesso tempo sono state presentate esperienze interessanti, come gli sforzi da parte della municipalità di Barcellona di ridurre gli stereotipi sui migranti e il lavoro sviluppato dall'Associazione Saoroma. La questione delle ineguaglianze sociali è stata sollevata nuovamente, si sono registrati sia dubbi che un sentimento di accettazione generale rispetto al bisogno di trovare una soluzione pratica al problema.

Le principali questioni affrontate:

- Promuovere la cittadinanza UE come un percorso di integrazione nonostante le difficoltà che implica.
- Consolidare le leggi comuni europee per ridurre le ineguaglianze tra cittadini di diversi paesi e i problemi pratici da esse causati.
- Fornire informazioni sullo status legale dei migranti per promuovere la cittadinanza.
- Promuovere politiche di integrazione e lavoro sull'ineguaglianza sociale ed economica
- Considerare i diversi approcci dei migranti alla partecipazione politica per evitare problemi di coesistenza.
- Integrare le politiche che supportano il ruolo delle associazioni di migranti
- Focalizzarsi meno sulle minoranze di migranti integrati.
- Promuovere l'integrazione normativa europea.

EVENTI FORMATIVI MIRATI A RAFFORZARE LE ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI

GLI EVENTI FORMATIVE BELGI

Gli eventi formativi belgi erano indirizzati ai membri delle comunità polacche che con maggiore probabilità sono in grado di incoraggiare la partecipazione politica e civile delle altre persone politiche e disseminare le informazioni sulla protezione dei diritti fondamentali delle persone polacche, la lotta contro stereotipi e reciproca discriminazione, in particolare nei confronti delle donne. Per fare questo, PLS, l'organizzazione responsabile dell'evento, ha cominciato mappando la maggior parte delle organizzazioni in Belgio, inclusi i media polacchi; in seguito ha contattato i rappresentanti rilevanti. Inoltre, PLS è stata in grado di raggiungere i candidati polacchi in corsa per le prossime elezioni municipali. Nel selezionare i partecipanti, il gruppo si è concentrato sulla partecipazione delle donne a causa del ruolo importante che svolgono nella comunità ma anche per incoraggiarle alla partecipazione e alla promozione dei loro diritti. Anche alcuni personaggi locali influenti sono stati coinvolti.

L'evento di formazione è stato diviso in sei sessioni:

Primo giorno: 2 giugno 2012

1. **Presentazione generale:** la sessione è cominciata con la presentazione dello scenario, dei contenuti generali del progetto, e la situazione generale dei cittadini europei non nazionali delle comunità in esame.
2. **Partecipazione politica:** dopo una breve presentazione degli obiettivi formativi e del loro contesto, i partecipanti hanno fornito una panoramica sulla situazione corrente delle proprie comunità e hanno identificato i problemi incontrati nella vita di ogni giorno (discriminazione, confronto con la maggioranza della società in Belgio, il mercato del lavoro ecc..). Si sono organizzati in piccoli gruppi ed hanno delineato i principali problemi riscontrati dalla comunità polacca in Belgio prima di proporre una soluzione a questi stessi. I partecipanti sono poi stati invitati a rappresentare i

simboli del Belgio e della vita in Belgio (come birra, cioccolata, appartamenti in fila ecc.) e a spiegare questi simboli. Un formatore belga ha poi presentato la propria idea di Polonia attraverso simboli. L'obiettivo di questa attività era decostruire gli stereotipi discutendo la realtà della vita delle persone belghe e polacche. I partecipanti hanno poi discusso la propria comprensione di democrazia e partecipazione politica. I risultati di queste discussioni sono state riassunte e condivise tra i partecipanti.

3. **Buone pratiche:** le organizzazioni che si concentrano sulla società civile e sulla migrazione hanno presentato le proprie attività ed i propri risultati. Diversi metodi di partecipazione sono stati presentati in modo sia didattico che pratico. Per far sì che i partecipanti siano più vicini alle istituzioni locali, il primo giorno di formazione è terminato con una visita alla municipalità di Saint –Gilles. In particolare Carlo Luyckx, deputato sindaco di Saint-Gilles ha aperto le porte dei principali uffici della municipalità di Saint Gilles e ne ha spiegato la funzione. Inoltre ha dato il benvenuto al gruppo nel suo ufficio dove ha descritto il suo lavoro giornaliero in veste di sindaco.

Secondo giorno: 9 giugno 2012.

1. **Implementazione dei risultati:** per consolidare il lavoro svolto durante il primo giorno, il secondo giorno di formazione è partito con un riassunto di quanto appreso la settimana prima. La sessione è stata aperta formalmente dall'ufficiale consolare della Polonia in Belgio che ha presentato i servizi offerti dal consolato polacco alle associazioni in termini di finanziamenti, contatti e visibilità. La presentazione dell'ambasciatore polacco è stata seguita da un discorso tenuto da Myriem Amrani (coordinatore di coesione sociale alla missione locale di Saint Gilles), che ha parlato dell'importanza delle reti associative e dei contatti interculturali tra associazioni a livello locale. Lo scopo era fornire informazioni sugli aiuti e le possibilità di finanziamento disponibili per supportare progetti nuovi ed esistenti in questo campo.

2. **Applicazione:** i partecipanti hanno avuto l'opportunità di impiegare le proprie capacità nel campo della partecipazione attraverso simulazioni di situazioni reali e problemi specifici. In particolare i partecipanti sono stati chiamati a disegnare un progetto riguardante la propria comunità. Sono stati creati piccoli gruppi per identificare e definire un progetto mirato a migliorare l'integrazione e la partecipazione delle persone polacchi in Belgio, e le donne in particolare. Le idee hanno incluso corsi di teatro per bambini in francese e polacco, l'organizzazione di un asilo misto, e una festa culinaria per donne di diverse culture culinarie. I partecipanti sono stati invitati a scegliere argomenti generali per i propri progetti che erano relativi ai problemi identificati durante il primo giorno di formazione. Una volta scelti i progetti, ciascun gruppo ha presentato il proprio progetto per discutere come potesse essere implementato (obiettivi, metodi, pubblico di riferimento, ecc.)
3. **Valutazione:** alla fine di questo workshop i partecipanti hanno avuto l'opportunità di commentare la qualità della formazione. La formazione è stata valutata positivamente da tutti i partecipanti.

Le principali questioni trattate:

Principalmente si è fatto riferimento a problemi di linguaggio, mancanza di contatto e di rete con la società belga (specialmente tra le associazioni), una mancanza generale di informazioni e pesi amministrativi che intralciano l'attività di partecipazione della comunità polacca in Belgio.

L'EVENTO FORMATIVE GRECO

Organizzazione

L'evento formative Greco è stato organizzato dall'Istituto per l'Innovazione sociale (ISI) ad Atene presso l'Associazione Greci –bulgari il 12 ed il 13 maggio 2012.

Per incoraggiare la partecipazione delle persone, sono stati creati dall'ISI e distribuiti alla comunità belga in Grecia circa tre quattro settimane prima dell'inizio dei workshop un annuncio formale e un invito alle sessioni formative.

Il pacchetto distribuito comprendeva:

- Un comunicato stampa per tutti i giornali bulgari pubblicati in Grecia; è stato pubblicato sul *Bulgaria today*.
- L'annuncio dell'ISI è stato pubblicato sul sito web di vari gruppi e associazioni di bulgari che vivono in Grecia e su pagine Facebook rilevanti.
- L'annuncio è stato anche mandato all'ambasciata bulgara ad Atene con la richiesta di inoltrarla alle associazioni bulgare.
- Le associazioni culturali bulgare hanno mandato inviti personali ai propri membri e amici e a membri chiave della comunità bulgara ad Atene.

Il programma formativo era diviso in due parti:

Prima parte:

1. **Il complesso sistema politico dell'Unione Europea:** questa sessione ha fornito informazioni generali sulle istituzioni UE, sui diritti politici sociali ed economici dei cittadini europei e sulla Carta dei Diritti Fondamentali. E' stato inoltre affrontato il ruolo della società civile nei trattati europei e nel contesto politico.
2. **Dialogo civile e democrazia partecipatoria:** questa sessione ha fornito informazioni sul dialogo civile e sul modo in cui può provvedere a dare voce ai cittadini europei. Ai partecipanti è stato mostrato che il dialogo civile e la democrazia partecipatoria sono elementi chiave nel modello politico UE e che il Trattato di Lisbona rappresenta uno strumento utile per potenziare la partecipazione diretta nei processi decisionali.

Seconda parte:

1. **La partecipazione al dialogo civile e nel processo decisionale a livello nazionale ed europeo:** questa sessione ha presentato il significato e l'importanza della partecipazione in merito agli interessi dei cittadini europei non nazionali che risiedono in stati membri diversi da quello di provenienza. I partecipanti hanno imparato a conoscere diversi strumenti e metodi di partecipazione e gli sono state presentate le principali organizzazioni di società civile che operano in Europa.
2. **La partecipazione dei cittadini bulgari alle elezioni locali ed europee in Grecia:** questa sessione si è focalizzata sulla partecipazione della comunità bulgara alle elezioni locali ed europee. I partecipanti hanno identificato ostacoli che li hanno trattenuti dall'esercitare i propri diritti politici (contesto istituzionale e procedure, ecc.). Il ruolo delle donne in questo processo è stato sottolineato attraverso la condivisione delle esperienze personali.
3. **Gli immigrati bulgari in Grecia e le loro associazioni:** questa ultima sessione ha trattato il ruolo delle associazioni di migranti nell'incoraggiare la partecipazione bulgara. I partecipanti hanno discusso il ruolo, le possibilità ed il futuro di queste organizzazioni.

E' importante notare che i partecipanti hanno valutato l'evento di formazione e si sono detti soddisfatti in relazione ai metodi adottati. C'è una forte evidenza che l'evento ha portato ad un incremento nella confidenza e nella conoscenza dell'esercizio dei diritti legato alle questioni politiche e sociali. Nonostante ci sia minore evidenza di un effetto diretto dell'evento sulle pratiche degli individui e della loro abilità ad aumentare la consapevolezza tra gli altri bulgari che vivono in Grecia, dati futuri potrebbero dimostrare il contrario. Di conseguenza gli organizzatori di degli eventi formativi futuri potrebbero esplorare per esempio se l'istanza dei diritti del lavoro possano essere incorporati in un formato più strutturato delle attività di formazione mirate alle associazioni che appartengono alla comunità belga.

In relazione ai contenuti degli eventi future, le associazioni belghe in Grecia e i risultati di questi workshop suggeriscono che la formazione dovrebbe essere combinata con lo sviluppo di questa forte connessione tra le persone coinvolte. In questo modo,

l'informazione sui cittadini UE non nazionali potrebbe portare nuove opportunità per rilanciare i network sociali e lo studio, condividere materiali ed esperienze e superare le barriere individuali e organizzative che hanno altrimenti limitato l'accesso alle informazioni sui diritti politici e sociali. Inoltre, l'esplorazione di come usare i pacchetti informativi preparati per i workshop, per esempio, attraverso internet sono caldamente raccomandati. Sarebbe inoltre importante assicurare l'ingaggio di membri influenti della comunità bulgara dalla pianificazione iniziale agli eventi seguenti.

I partecipanti hanno fatto i seguenti suggerimenti su come l'attrattiva e l'utilità dei giorni di formazione possono essere migliorate:

- Inserire più argomenti in relazione ai diritti di lavoro e al libero movimento delle persone nell'UE.
- Discutere e spiegare il processo amministrativo di registrazione dei cittadini non nazionali dell'UE nelle elezioni locali ed europee.
- Fornire informazioni sulle autorità nazionali ed UE responsabili dei reclami o delle richieste di cittadini UE non nazionali che si muovono verso un altro stato UE.

Le principali questioni trattate:

I due giorni di formazione con i membri delle associazioni appartenenti alla comunità bulgara in Grecia hanno fornito alcuni dati importanti sulle opportunità ma anche sugli ostacoli confrontati dai cittadini UE non nazionali che desideravano esercitare i propri diritti politici e sociali in Grecia. Inoltre, gli eventi hanno anche portato ad importanti considerazioni su ciò che è necessario per migliorare la loro partecipazione alla vita politica nello stato ospitante: più informazioni e strumenti per aumentare la consapevolezza.

Durante la discussione tenuta come parte delle sessioni formative, i membri delle associazioni bulgare hanno sottolineato che l'esercizio ed il godimento dei diritti politici e sociali da parte dei cittadini UE non-nazionali sono in molti casi non frenati da problemi legali ma da ragioni soggettive come la mancanza di informazioni appropriate e bassi livelli di consapevolezza.

Nello specifico i partecipanti hanno affermato che le prime cause di uno scarso esercizio di questi diritti sono:

- Bassi livelli di consapevolezza ed informazione tra gli immigrati bulgari che vivono in Grecia nonostante i loro diritti politici e sociali come cittadini europei.
- Scarsi livelli di consapevolezza e informazioni tra gli ufficiali delle istituzioni pubbliche e servizio civile riguardo il diritto dei cittadini UE non nazionali che vivono e lavorano in Grecia.
- Una mancanza di informazioni adeguate su questioni legali ed altre (lavoro, assicurazione sociale, società civile) che riguardano i cittadini bulgari che vivono e lavorano in Grecia.
- L'abuso di potere e la mancanza di competenza professionali di attori chiave come avvocati e ufficiali pubblici.

I partecipanti hanno inoltre presentato alcune raccomandazioni più generali su come migliorare la consapevolezza generale e i livelli di informazione tra la comunità bulgara in Grecia riguardo la partecipazione alla vita sociale e politica. Questi includono:

- Condurre seminari o workshop su base mensile sull'Unione Europea (strutture, istituzioni, politiche per il libero movimento ecc.) e sulla vita sociale e politica della Grecia. Anche i rappresentanti dei corpi pubblici dovrebbero essere coinvolti.
- Sviluppare e gestire servizi informativi come parte delle associazioni appartenenti alla comunità bulgara in modo tale da fornire assistenza e attenuazione quando i diritti politici e sociali degli immigrati bulgari sono violati.
- Pubblicare materiale informativo (brochure ecc.) sui diritti sociali e politici dei bulgari che vivono e lavorano in Grecia.
- Cooperare con le autorità locali in modo tale da diffondere le informazioni rilevanti ai cittadini UE non nazionali che vivono in Grecia, attraverso i siti web e gli sportelli delle autorità locali.

EVENTI FORMATIVI DI PROMOZIONE DEL RUOLO DELL'ECONOMIA SOCIALE TRA LE COMUNITA' DI MIGRANTI

L'EVENTO FORMATIVO ITALIANO

L'evento formativo italiano ha avuto luogo a Roma all'Istituto Sacro Cuore in due giornate: il 16 giugno e il 5 luglio 2012. L'evento è stato intitolato "aumentare la consapevolezza sull'accesso ai diritti ed il dialogo civile della comunità romena in Italia" e puntava ad aumentare la consapevolezza su un target mirato di mediatori culturali, rappresentanti di associazioni e persone che lavorano direttamente con la comunità romena in Italia su questioni come i diritti sociali, civili, politici e di lavoro. L'obiettivo generale era dare maggiore potere alle persone che sono vicine alla comunità romena ed incoraggiare i romeni a partecipare di più alla vita politica e civile.

L'evento è stato discusso e organizzato durante un pranzo in febbraio 2012. L'evento è stato creato per focalizzarsi su due temi in particolare: rafforzare la comprensione dei diritti civili e politici in Italia da parte della comunità romena; fornire informazioni sui diritti di voto e partecipazione nella società civile attraverso il lavoro. Un evento di formazione di una giornata è stato organizzato per entrambe le tematiche.

Ciascuna delle giornate è stata divisa in tre sessioni principali:

Nella prima sessione gli esperti hanno illustrato ai partecipanti lo scenario generale ed i contenuti del progetto e la situazione della comunità romena in Italia con un focus specifico sui diritti politici e di lavoro dei cittadini europei.

La seconda sessione è stata usata per presentare strumenti che potessero migliorare l'accesso della comunità romena a diritti sociali, civili e politici e l'accesso al lavoro. Nel caso italiano, questi strumenti hanno incluso l'impresa sociale e i consorzi di impresa sociale, associazioni e sindacati. La terza sessione mirava a dimostrare le migliori pratiche e i modi utili di usare questi strumenti che sono stati presentati durante la seconda sessione. Questo

è stato fatto attraverso interviste con i cittadini romeni che sono chiaramente i più adatti a descrivere i problemi che affrontano.

Giorno 1: 16 giugno 2012 . Migliorare i diritti e la partecipazione alla vita politica dei migranti

Il primo giorno di formazione è stato dedicato alla situazione dei cittadini romeni in Italia. L'evento formativo era diretto a mediatori, rappresentanti di associazioni. E persone religiose a stretto contatto con le comunità migranti. Durante il primo giorno, trentasette mediatori che lavorano in Italia e Romania hanno partecipato e presentato la situazione della comunità romena in Italia. Hanno sottolineato i principali problemi e dimostrato possibili soluzioni.

In particolare la prima giornata di formazione ha riguardato:

1. **La situazione generale della comunità romena in Italia:** questa prima sessione è stata introdotta da Antonio Ricci, autore del dossier statistico immigrazione caritas/migrantes che spiega la situazione della comunità romena in Italia. Simonetta Bormioli, una sociologa responsabile della ricerca PROCHILD a Roma, ha descritto la sua esperienza con la comunità romena nella provincia di Roma descrivendo la situazione delle famiglie migranti e specialmente la situazione dei bambini, dei loro problemi e dei loro diritti. Mihai Muntean, segretario generale del partito romeno in Italia ha parlato dei diritti di partecipazione politica e dei diritti civili dei cittadini europei; è stato posto un accento particolare sui diritti dei romeni come cittadini europei in Italia.
2. **Strumenti per migliorare la partecipazione:** Anna Stanescu, presidente della cooperativa Risvolti ha iniziato la seconda sessione spiegando come le cooperative e le imprese sociali sono effettivamente strumenti/canali di partecipazione alla vita civile e sostengono il diritto al lavoro. Miruna Cajvaneanu, giornalista della HotNews.ro/Gazeta Românească Italia ha fornito informazioni di background all'esperienza di Anna Stanescu, parlando delle cooperative che non hanno avuto successo e le ragioni di questi insuccessi, includendo dettagli sulla difficoltà delle relazioni con le istituzioni locali. Ha inoltre fornito informazioni sulle associazioni in

generale e su come queste possono migliorare la partecipazione civile dei cittadini europei. In ultimo, Dana Mihalache presidente dell' Associazione Socio-Culturale Spirit Romanesc ha concluso la giornata sottolineando l'importanza del ruolo svolto dai mediatori culturali nel rafforzare la partecipazione dei cittadini romeni alla vita civile e politica Italiana.

Secondo giorno: 5 luglio 2012. Le normative sul lavoro e l'importanza della partecipazione civile al lavoro

Il secondo giorno dell'evento è stato dedicato alla situazione di impegno dei cittadini romeni. Questa giornata di formazione era diretta ai mediatori culturali, ai rappresentanti delle associazioni e ai sindacalisti nonché a potenziali imprenditori e imprenditori sociali. Ventidue mediatori culturali, insegnanti e rappresentanti di associazioni hanno frequentato la seconda giornata di formazione che è stata suddivisa nelle seguenti quattro sessioni:

- 1. Interazione economica e il ruolo dei sindacati:** la prima sessione è stata introdotta da Rando Devole, sociologo, giornalista e segretario nazionale del FAI – CISL, che ha parlato ai partecipanti del ruolo dei sindacati e della protezione dei lavoratori immigrati. In particolare ha focalizzato l'attenzione sul ruolo dei sindacati e dei possibili percorsi di integrazione entro gli scenari regolari e legali. Inoltre ha sottolineato l'importanza di incoraggiare la cittadinanza attiva attraverso il lavoro legale come forma di integrazione sociale. Seguendo la presentazione di Rando Devole, Maria Mora, ricercatrice presso Osservatorio immigrazione – CGIL ha parlato del contesto normativo per gli immigrati in Italia con un focus speciale sul ruolo dei sindacati e la protezione dei diritti dei lavoratori. Ha fornito una panoramica sulla situazione dei lavoratori romeni in Italia, la loro relazione con il mercato del lavoro, i contratti, la partecipazione e la percezione che essi hanno dei sindacati.
- 2. L'impresa sociale come strumento per rafforzare la partecipazione:**
La seconda sessione ha visto Ferdinando Firenze di Connecting People spiegare come e quali strumenti possono essere usati con successo per sostenere l'impiego attraverso attività guidate da imprese sociali e consorzi di cooperative sociali. Ha

presentato poi i diversi modi in cui le agenzie e i consorzi di cooperative sociali possono operare per supportare gli immigrati su questioni lavorative. In modo particolare si è concentrato sulle esperienze della sua organizzazione, che è un consorzio di cooperative sociali ed associazioni creata per accogliere, assistere e dare supporto agli immigrati in Italia.

3. **Buone pratiche:** la terza sessione, dedicata alle esperienze, ha visto la presenza di Iulian Braniste direttore del gruppo *Europa Senza Confine*, membro del Parlamento europeo delle imprese (EPE) a Bruxelles, che ha illustrato la propria esperienza di imprenditore romeno in Italia, evidenziando difficoltà e successi. Come membro dell'EPE ha fornito inoltre una panoramica dello stato di cittadinanza dei lavoratori romeni in Europa.
4. **Passaparola:** nell'ultima sessione Pierluca Ghibelli, progettista internazionale presso CGM, ha concluso i due giorni evidenziando l'importanza delle questioni lavorative nella partecipazione degli immigrati UE – in questo caso romeni- alla società politica e civile italiana. Ha poi ringraziato i mediatori culturali per la partecipazione e li ha incoraggiati a passare parola nelle comunità in cui lavorano in merito alle informazioni acquisite durante il percorso formativo. Ha affermato che questo potrebbe incoraggiare la partecipazione romena e aumentare la consapevolezza tra le comunità circa i diritti dei cittadini europei.

I partecipanti hanno ampiamente apprezzato le sessioni formative. Gli eventi erano dedicati ai mediatori, alle associazioni, ai sindacalisti, agli imprenditori e agli imprenditori sociali.

Lo scopo dell'evento è stato fornire ai partecipanti strumenti in grado di rafforzare la partecipazione della comunità romena e aumentare la consapevolezza sui diritti sociali, civili e politici in Italia – incluso il diritto al lavoro. Tra i partecipanti c'erano persone provenienti dal mondo dell'impresa sociale e dai consorzi di imprese sociali, associazioni e sindacati. Le sessioni formative si sono arricchite con la presentazione delle prassi migliori e dell'uso di strumenti che sono stati presentati durante la seconda sessione di formazione per intervistare i cittadini romeni che chiaramente sono in una condizione migliore per descrivere i problemi che desideravamo risolvere.

EVENTO FORMATIVO FINALIZZATO A SVILUPPARE LA CAPACITA' DELLE ASSOCIAZIONI DI MIGRANTI NEL DISSEMINARE E COMUNICARE INFORMAZIONI RELATIVE AI DIRITTI POLITICI DEI MIGRANTI

L'EVENTO FRANCESE

L'evento di formazione francese ha avuto luogo il 29 e 30 ottobre 2012 a Parigi.

Primo giorno: 29 ottobre 2012

Il primo giorno di formazione è cominciato con la presentazione del progetto da parte di Arnaud Breuil, direttore dell' ICOSI. Jorge de Portugal Branco, rappresentante dei servizi sociali all'ambasciata portoghese, ha poi tenuto una presentazione della storia dell'immigrazione portoghese in Francia e l'integrazione della comunità nel Paese. A questo è seguita una discussione sullo studio nazionale della comunità portoghese che è stata utilizzata come parte dello studio comparativo. Il primo giorno di formazione è terminato con una presentazione da parte dei rappresentanti della Lega dei Diritti Umani (progetto di cittadini votanti) e una discussione sul concetto di cittadinanza, dialogo civile e democrazia partecipatoria e le loro applicazioni pratiche.

Secondo giorno: 30 ottobre 2012

Il secondo giorno di formazione è cominciato con la presentazione di Marie-Hélène Euvrard, vice presidente del CCPF, sul tempo di scambio e possibili aree di miglioramento con cui rafforzare il coinvolgimento politico e civile della comunità portoghese in Francia. Questa presentazione è stata seguita da una discussione tra i partecipanti. Le attività sono state usate per pianificare la campagna di consapevolezza come segue.

Linee guida per la campagna di sviluppo di consapevolezza

La campagna di sviluppo si focalizza sulla consapevolezza di partecipazione dei cittadini. Nel 2014, ci saranno in Francia le elezioni locali e europee. La campagna comincerà concentrandosi sulle elezioni locali per poi passare al livello europeo.

I punti sviluppati durante i giorni di formazione sono i seguenti:

1. I temi devono essere pratici:

La conclusione dello studio della comunità portoghese in Francia suggerisce che abbiamo bisogno di sviluppare argomenti e azioni chiari e specifici. Dobbiamo sfidare la comunità portoghese e trovare argomenti che li toccano nella vita quotidiana. Questo può essere sviluppato come segue:

- Fornire cinque buone ragioni per votare (per esempio cosa sarà fatto con le tue tasse).
- Fornire le informazioni pratiche necessarie su come registrarsi alle liste elettorali (dove, quando e come).
- Redigere una lista delle domande più frequenti e fornire risposte. Queste informazioni dovrebbero essere accessibili a tutti su un sito o un social network.
- Decostruire la credenza comune e i pregiudizi che i portoghesi hanno sulla politica: anche questi punti dovrebbero essere resi disponibili su internet.

2. Sviluppare la campagna:

- Distribuire volantini.
- Organizzare briefing.
- Presenziare maggiormente agli eventi comunitari. Richiedere al consolato il calendario degli incontri delle associazioni nel 2013.
- Fornire testimonianze.
- Informare i rappresentanti della formazione nelle associazioni su come registrarsi al voto e su domande ricorrenti sul voto in modo tale che possano fornire informazioni precise e complete alla comunità portoghese.

3. Rafforzare la campagna sulla consapevolezza:

- Attraverso associazioni culturali, studenti, insegnanti, politici locali. 20% (1 milione) di portoghesi sono coinvolti in associazioni. Come possiamo raggiungere altre persone?
- Usare i media: spot radio, tavole rotonde (stazioni radio come: Clermont, Bordeaux, Lyon, Cergy – RGB).
- Social network (Facebook, Twitter).
- Giovani: i portoghesi che non parlano francese sono spesso ultracinquantenni. I giovani devono essere incoraggiati ad informare i propri genitori sui propri diritti. Ciò significa avere una presenza delle associazioni coinvolte con la cultura giovanile ad eventi quali concerti.
- Canali istituzionali: le comunità devono essere coinvolte in luoghi chiave che forniscono i mezzi di disseminazione delle informazioni, ambasciate e consolati. Le municipalità e i consolati sono spesso visitati da immigrati.
- Educazione: gli insegnanti portoghesi possono fornire informazioni quando incontrano i genitori; università e reti di studenti. Potrebbe essere utile stabilire una mappa nazionale di luoghi che potrebbero essere usati per fornire informazioni sulla campagna. Lo scopo dovrebbe essere raggruppare attori diversi nella stessa regione e massimizzare l'efficacia della campagna.

Queste raccomandazioni sono state stabilite assieme agli altri partecipanti. Ogni associazione condivide le sue esperienze e fornisce la propria opinione su diversi modi di aumentare la consapevolezza nella comunità portoghese.

I due giorni di formazione hanno dato opportunità di scambiare punti di vista su come pianificare con successo una campagna di aumento della consapevolezza.

Consigli per i formatori

Basandosi sull'esperienza dell'organizzazione di attività di formazione, potremmo proporre i seguenti consigli per formatori ed una struttura generale da prendere in considerazione quando si organizzano eventi formative simili.

Consigli per i formatori

<p>Delimita la tua azione: non essere troppo generalista. Una attività ben preparata, specifica è generalmente di maggior successo.</p>
<p>Scegliere gli argomenti: scegli gli argomenti in base ai partecipanti di cui ci si aspetta la partecipazione .</p>
<p>Essere flessibili: organizza bene le tue attività ma sii pronto a modificarle</p>
<p>Informare i partecipanti: informa i partecipanti e dà loro informazioni. Chiarisci la comunicazione sugli aspetti pratici delle sessioni di formazione per rassicurare i partecipanti. Assicurati che siano a conoscenza di: soggetto della formazione, luogo (fornire una mappa se necessario), durata, calendario, equipaggiamento necessario, cibo e bevande che saranno disponibili.</p>
<p>Partecipazione attiva: prova a coinvolgere i partecipanti nei workshop.</p>
<p>Cercare collaborazione: coinvolgi i membri della comunità locale. Possono aiutare a diffondere le informazioni ed agire come una voce autorevole che può ampliare le aspettative.</p>
<p>Integrare: applica la conoscenza teorica alla esperienza pratica.</p>
<p>Trova relatori rilevanti in possesso di informazioni rilevanti: esperienze di successo, conoscenze utili, contatti politici.</p>

Struttura generale dell'evento formativo

OBBIETTIVO

Aumentare la consapevolezza dei partecipanti sui propri diritti UE, incrementare la propria partecipazione alla vita politica dello stato di residenza e promuovere il rispetto interculturale.

ORGANIZZAZIONE

In questi esempi di formazione le attività sono organizzate in sessioni suddivise sulle due giornate. I partecipanti sono informati in anticipo sul programma dei workshop. Sono inoltre pregati di confermare la propria partecipazione.

SVILUPPO

Durante il primo giorno, gli esperti hanno fornito ai partecipanti una panoramica generale del progetto e dei contenuti e sulla situazione generale delle comunità con un focus specifico dei diritti politici e di lavoro dei cittadini europei. Il primo giorno è anche a disposizione delle organizzazioni coinvolte a supporto degli immigranti con un focus specifico sulle loro comunità per presentare se stessi ed il proprio lavoro. Durante il secondo giorno le attività sono più specifiche e direttamente collegate all'obiettivo sottolineato. Lo scopo è fornire ai partecipati gli strumenti che possono migliorare la loro partecipazione politica e sociale e promuovere l'accesso ai diritti sociali, civili e politiche e il lavoro nello stato di residenza.

COMMENTI

Ogni partecipante lascia un set di documenti contenenti la presentazione fatta dai vari relatori, informazioni sulle associazioni che erano presenti, un documento sulle elezioni municipali in lingua madre (nel caso del Belgio i partecipanti ricevono le informazioni in polacco) ed una lista di contatti utili e partner potenziali per sviluppare progetti o ottenere assistenza.

Considerazioni finali

Alla fine della sessione formativa, i partecipanti hanno espresso opinione sulla qualità dei workshop. Le reazioni sono state molto positive. I partecipanti hanno solo rimpianto la mancanza di tempo in relazione al volume di informazioni che sono state fornite. Molti partecipanti hanno inoltre espresso il desiderio di trascorrere più tempo sulle attività.

L'obiettivo degli eventi di formazione è stato dare la possibilità ai partecipanti di capire il sistema elettorale e democratico del loro stato di residenza e promuovere l'integrazione e la partecipazione delle comunità stesse. Inoltre, la formazione ha anche lo scopo di mobilitare la rete della comunità e trasferire la conoscenza alle comunità.

In pratica i moduli formative hanno incoraggiato i partecipanti a:

1. Condividere, comparare e promuovere la partecipazione sociale.
2. Dialogare sui pregiudizi e identificare leve di integrazione e partecipazione nelle comunità presenti nei loro paesi di residenza.
3. Scoprire, analizzare, identificare e implementare gli strumenti più adatti per ciascuna situazione.
4. Progettare, pianificare e descrivere possibili soluzioni ai problemi della comunità in questione.
5. Condividere conoscenza nelle loro comunità nei propri paesi di residenza.